

## Dopo l'appello del Pd

# Lorenzin: «Decreto anti-Stamina? Meglio la via scientifica»

«Stiamo analizzando la situazione per capire se ci sono le condizioni per prendere in considerazione questo genere di appello». Così il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha risposto ieri all'appello lanciato in giorno prima dal Pd bresciano per chiedere al ministro un decreto «blocca Stamina», in attesa del parere del nuovo comitato scientifico che dovrà valutare la metodica. «Sto cercando — ha aggiunto il ministro Lorenzin — di agire nei termini giuridici. Capisco e comprendo l'appello del Pd lombardo, ma mi devo muovere all'interno di un alveo normativo. Ho sempre pensato che dovevamo chiudere questa vicenda in modo naturale e quindi con un provvedimento di tipo scientifico e non legislativo. Il primo comitato si era già espresso, interrompendo la sperimentazione. Ora vedremo come si esprimerà il secondo comitato. Credo che seguire un rigore scientifico, nel momento in cui siamo già intervenuti in modo inopportuno dal punto di vista legislativo e giudiziario, sia la cosa più opportuna». La senatrice Pd Emilia Grazia De Biasi, presidente della commissione d'indagine in Senato sul caso Stamina, ieri ha ribadito: «La scelta di un decreto è auspicabile, perché si tratta di un atto immediatamente esecutivo». Sempre ieri, dal suo profilo Facebook, il presidente di Stamina Davide Vannoni, commentando la morte di una giovane mamma in lista d'attesa al Civile, è tornato ad attaccare l'ospedale bresciano: «I medici di Brescia, inquisiti per associazione a delinquere, hanno incrociato le braccia. Sperano che facendo così le loro accuse vengano ridotte, un abiuro lacrimevole, una sconfitta della dignità».

